Anno VI. TORINO, Mercoledì 6 NOVEMBRE 1872 Num 308.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . . » 30 — 15 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 — 22 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 36 — 20 — 16 —
Germania . . . . . » 38 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 6 NOVEMBRE 1872.

## ITALIA

### La questione del metro.

La curiosa ed interessante questione sorta testè fra i Governi italiano e francese per lo stabilimento di una misura comune a tutta l'Europa, richiede qualche spiegazione, affinchè si conosca tutta l'importanza di un fatto che pare a prima giunta poco rilevante. Alcuni anni sono, si formò una Giunta detta, *del metro*, consistente di trentaquattro membri, per risolvere quella quistione. Ogni Governo mandò un certo numero di commissarii, secondo l'interesse cui prendeva a quella quistione, e stanziò a questo scopo una determinata somma. In una delle ultime adunanze di quella Giunta si deliberò di creare un Sottocomitato o Giunta permanente, incaricata di attendere a Parigi alla soluzione della questione, e si vinse che nella costituzione di quel Comitato ogni contrada fosse rappresentata in ragione della sua popolazione. Così una contrada che avesse meno di dieci milioni di abitanti doveva essere rappresentata da un delegato, una che ne avesse da dieci a venti da due, ed una che ne contenesse più di venti milioni da tre. Fu inoltre proposto che il padre Secchi, inviato dal Papa e celebre scienziato, il quale aveva già rappresentato gli Stati pontificii e reso il partito alla Giunta, fosse presidente della Giunta permanente.

Ma nella formazione della Giunta permanente, non pare che la Giunta abbia pensato che sollevava incidentalmente la più importante e delicata questione dei nostri giorni, quella del potere temporale del Papa. Il pubblico non badò alla grave questione che sorgeva da quell'episodio e, almeno per quanto si può arguire dalla stampa, non s'accorse che la Giunta aveva gittato una scintilla in un magazzino di polvere e tuttavia è manifesto che, a bella posta o no, la Giunta costrinse le potenze d'Europa a trattare una questione intorno a cui non s'erano curate di manifestare un'opinione. I due rappresentanti dell'Italia dissero: se i membri della Giunta debbono rappresentare dei sovrani che abbiano sudditi, noi protestiamo contro la presenza del padre Secchi, il quale non rappresenta alcuno Stato, od almeno nessun sovrano che abbia sudditi, onde la questione se il Papa sia un sovrano temporale, nel senso che si dà a questa parola. Gl'Italiani dicono di no, poichè non v'ha nel Vaticano alcun ecclesiastico il quale, fuori di quel recinto, non sia suddito italiano. Ma il Papa risponde: « Sì, ma voi non avete giurisdizione entro il Vaticano, nè potete addurre alcuna legge per costringermi. Dentro è mio suddito, se fuori è vostro. » E l'italiano: « Ciò è vero solo nel caso che sia sempre stato vostro suddito, ma come si può provare questo? » Infatti lo stato presente di cose è assurdo, poichè nessun uomo può dire di essere suddito del Papa per diritto di origine, poichè ciò implicherebbe che fosse nato nel Vaticano. Il solo risultamento di questo stato anormale di cose è che gli abitanti del Vaticano corrono pericolo di essere puniti da due sovrani invece di uno, e il solo sito ove possano stare incolumi sarebbe a cavalcioni del muro che divide i territorii dei due Stati.

Ma pel Santo Padre questa non è una quistione da pigliar a gabbo e si può facilmente immaginare la sua noia nel vedere tutta l'Europa intenta a studiare, se non a decidere, se egli sia sovrano temporale o no e tutto ciò perchè una imprudente Giunta, a cui nessuno aveva fatto attenzione, intendo a dare un modello di misura comune all'Europa. Quella povera Giunta non era sicuramente conscia di ciò che stava facendo, ma i contendenti si scaldarono talmente che la quistione non si può risolvere affatto quietamente. Intanto i due membri italiani si sono ritirati dalla Giunta. Questa abbandonò la infelice idea di nominare il Secchi presidente della Giunta permanente, e gli sostituì il conte Ybianez, spagnuolo, ma il Padre ricusa di ritirarsi e gl'Italiani non vogliono lavorare con lui e si sono rivolti al Governo francese, a cui si deve l'idea della Giunta permanente e la composizione di essa, affinchè adotti il suo concetto sul potere temporale del Papa e la conseguente incompetenza del padre Secchi e faccia intorno a ciò una dichiarazione esplicita nella gazzetta ufficiale. E il Governo francese, non preparato tuttavia a ripudiare apertamente il principio della sovranità temporale del Papa, ha sinora ricusato di aderire a quella dimanda, ed è perciò probabile che il Governo italiano farà appello all'alemanno, affinchè lo sostenga nel suo rifiuto di ammettere la competenza del reverendo Padre. Ed è probabilissimo che il Governo germanico non trascurerà quest'occasione per negare il potere temporale di un monarca, il quale non rifugge dall'imporre la sua sovranità sull'Alemagna.

Possiamo quindi aspettarci che il Papa da una banda e il Governo italiano dall'altra, vista la grandezza ed importanza della quistione posta in discussione, si ingegneranno presso tutte le potenze rappresentate nella Giunta di renderle favorevoli alle loro idee, poichè la questione non può in questa congiuntura rimanere senza una soluzione e il Governo italiano pare determinato a durare nella sua resistenza al contegno assunto dal delegato pontificio ed alle pretensioni cui questo implica e che il Governo francese ricusa di non ammettere secondo il desiderio degl'Italiani. Al tempo stesso, stante il sopravvento che prende il radicalismo in Francia, la posizione del Governo diventa ogni giorno più difficile in tutti gli argomenti che toccano, anco indirettamente, le questioni religiose e il partito radicale si mostra molto suscettivo quando si tratta di un non necessario riconoscimento del potere spirituale e temporale del Papa. Il Consiglio generale della Senna ha dato testè una nuova prova della crescente prevalenza di quel partito. Precisamente un anno fa fu fatta in quel Consiglio una proposta in favore dell'istruzione secolare e dopo calda discussione rigettata con una maggioranza di dieci suffragi. La proposta medesima si fece ai 29 ottobre e si vinse con 37 suffragi contro 3. È questo un fatto ancora più significante che quello delle ultime elezioni. Uno spostamento di otto o nove voti nel Consiglio generale della Senna è un fatto assai eloquente e senza dubbio ne avremo uno analogo nell'Assemblea. E stante queste mutazioni della pubblica opinione il Governo dovrà pensare seriamente prima di sposare troppo caldamente la causa del padre Secchi. (*Times*).

### TRASPORTO DELLE CENERI DI CARLO BOTTA.

Ci scrivono:

Chiarissimo signore,

Mi permetta di ribattere certe osservazioni emesse dall'avv. Guglielmi nel num. 291 di questo giornale ed un *quid simile*, pubblicato nello stesso tempo dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino, n. 293.

Quantunque sia noto come i sindaci ed i consiglieri municipali non siano tali *ad vitam* e che sovente ciò che non fecero gli uni dopo altri più savi compissero, tuttavia i promotori del trasporto di Carlo Botta si guardarono bene di far nota la loro idea al Municipio di Torino, quasi temessero di perder l'occasione di farsi alquanto conoscere.

Supponendo che la Società promotrice avesse avuto un rifiuto, con questo non avrebbe avuto il diritto di mandar a Firenze la salma del Botta senza prima interrogare i Comuni del Piemonte, od almeno quelli del Canavese se intendevano privarsi di essa; ma nulla si fece dai signori promotori. Ebbero ed hanno eglino qualche mandato di operare a nome di questo o di quell'altro Comune? Sono stati eletti da qualcuno? Rappresentano il Canavese? Niente affatto: si tratta di una Società qualunque, composta di pochi, che si unirono di loro propria volontà e mettono il loro obolo per sostenere un giornaletto settimanale. Quantunque ogni canavesano potesse far parte di tale Società e che molte adesioni furono cercate, queste furono e sono sempre pochissime, e qualcuno dandola, non mai dopo comparì nelle adunanze. In queste si vedono sempre i soliti pochi accorrenti, quasi tutti di Comuni vicini, e qualcuno non canavesano.

Eppure il capo di questa Associazione osa adesso sorgere e proclamare « che non può accettare alcuna polemica. Per essa non è più tempo di discutere. » — Sensate se è poco! — Ma intanto non si ha i quattrini per operare il trasporto e si ricorre per averli a quel pubblico stesso, a cui si nega la discussione.

E avvertasi ancora che se mai Torino volesse sostituirsi alla Società promotrice e se il vivente figlio di Carlo Botta proibisse il trasporto a Firenze — scrive il Guglielmi — vi sarà chi si farà onore di proteggere la deliberazione presa dalla Società promotrice. — Grazie tante di tale tenacità per la proprietà altrui! Ma per fortuna dal dire all'essere e fare la distanza è grandissima.

Il signor Guglielmi si meraviglia di trovar oppositori ora, mentre fino dal giugno 1871 la Società promotrice aveva pubblicata la sua deliberazione nel *Canavese*, suo giornale; ma chi conosce mai questo giornale? E poi fin da allora altro giornale del Canavese la disapprovò. Soltanto quando fu fatta domanda al Municipio di Firenze per aver un cantuccio in Santa Croce, l'affare passò nel campo del giornalismo; e subito uscì quella tremenda staffilata della *Gazzetta del Popolo* fiorentina e sorsero non pochi giornali del Piemonte a disapprovare tale trasporto.

La Società promotrice tanto paurosa del rifiuto del Municipio di Torino batteva poi ripetutamente alla porta di quello fiorentino, il quale finalmente, tutt'altro che benevolmente, finì di rispondere.

Riportiamo qui il resoconto della seduta stessa (17 luglio 1872) che ne fece la *Nazione* nel numero 200:

« Alla domanda finalmente dell'Associazione liberale canavesana se il Municipio fosse disposto a concedere nel tempio di Santa Croce un posto d'onore per collocarvi le ceneri di Carlo Botta, il Consiglio deliberava *si replicasse* che per quanto spetta al Comune *nulla si aveva ad opporre* alla tumulazione nel tempio suddetto degli avanzi mortali dell'illustre storico, non *intendendo non ciò di porre alcun onere o carico di questa comunale Amministrazione.* »

Ed ora il Guglielmi ha il coraggio di stampare: « Alle insinuazioni contro la città di Firenze l'Associazione si fa debito di rispondere, ringraziando con sincera riconoscenza quell'onorevole Municipio, che pienamente soddisfece alla fattale (*sic*) domanda. »

Altre umiliazioni ebbe ancora il Guglielmi, poichè rivoltosi alla R. Accademia di Torino per aver il concorso nel trasporto ebbe una negativa e consigli indiretti a desistere dal concepito disegno.

Erano dimostrazioni ben poco lusinghiere; ma egli non badò alla *Gazzetta del Popolo* fiorentina, prendendosi in santa pace l'insulto che aveva maggior significato per essere tale giornale creduto quasi l'organo di quel Municipio; si contentò dalla grettezza municipale di colà, pronta a ricevere e non a mettere fuori però un soldo, ed ora taccia indirettamente di municipalismo il più detto consesso che noi abbiamo.

Non si può far a meno di sorridere nel leggere quanto il signor Guglielmi scrive. Udite:

« Una tomba in San Giorgio, circondata da solitudine, sarebbe l'espressione di una gretta idea di municipalismo che avrebbe umiliato il sentimento italiano. » Meno male se avesse detto il sentimento suo e dei suoi adepti.

Qui mi si presenterebbe campo di sfoggiare erudizione, facendo un elenco di tombe di grandi personaggi che giacciono in miseri ed interclusi villaggi; ma basti citare la tomba di Arquà, contenente la salma del Petrarca: e pure non mai il sentimento italiano si umiliò di quel meschinissimo villaggio. Illustri, sommi personaggi colà vennero e corrono a deporre il loro omaggio.

San Giorgio Canavese in paragone d'Arquà è una capitale e per di più è patria del Botta, mentre Arquà non è tale pel Petrarca.

Silvio Pellico scrisse:

« I monumenti innalzati a perpetuar la memoria dei grandi uomini sono inutili cose, se non hanno la virtù di accendere nei posteri il desiderio di imitarli. »

Il monumento del Botta a Firenze, oltre essere ecclissato alquanto da altri, nulla dice; mentre a San Giorgio direbbe tutto: esempio, emulazione, amore, onore e gloria del borgo. San Giorgio per tutti, e specialmente per gli Americani, sarebbe stato l'Arquà.

Mandai il mio primo scritto, interrogando in proposito un sommo personaggio di fama mondiale, universalmente riverito, ed egli non tardò a rispondermi così:

« Io non la penso diversamente di Lei riguardo al trasporto delle ceneri del Botta a Santa Croce. Parmi che i Piemontesi non dovrebbero ridursi a tanta umiltà da credere che la loro terra non sia degna di ricetto delle ceneri dei loro illustri compatrioti a confronto della Toscana, la quale se può vantarsi di avere in Santa Croce le tombe di alcuni grandi uomini, non può negare di aver colà pure collocato pompose insegne di incontestabili mediocrità. »

Eccovi il Pantheon italiano!

Poichè la Società non consultò che se stessa nel promuovere il trasporto in discorso e non vuole nemmeno che si discuta, non rimarrebbe altro al compassato di lasciar che i signori promotori provino il loro vantato patriottismo con compire a proprie spese il *nobile disegno*.

Siccome le ragioni che io ho esposte in favore della mia tesi, mi paiono concludentissime, stimo inutile di uscire per ora dall'anonimo, parendomi che il declinare ad ogni occasione patria, nome, cognome, titoli e qualità senta un po' troppo del ciarlatano, però va inteso che di quanto scrissi assumo sempre tutta intera la responsabilità.

---

(141) (Vedi n. 307)

## APPENDICE

## MENTORE E CALIPSO

**Romanzo**

CAPITOLO XXXV (*Seguito*).

Dopo aver fatto l'uno e l'altro parecchie congetture intorno a questo singolare avvenimento, senza mai trovarne una che li contentasse e paresse loro verosimile, zio e nipote finirono per conchiudere che forse non era altro che uno sbaglio, e il dottor Gemmati si decise a partirsene pei suoi affari; ma quando già era all'uscio, Enrico lo fece fermare con un appello.

— Oh senti zio! Tu che mi rimproveri sempre di sciupare il mio tempo e di non far nulla mai. D'or innanzi lavorerò, avrò occupazioni di rilievo, e m'aprirò la strada a grandi cose.

Lo zio scostò sulla mano sulla gruccia della serratura e volse verso il giovane una faccia stupita e soddisfatta.

— Davvero! esclamò. Hai presa forse questa grande risoluzione?

— Quasi... Non ancora del tutto, ma poco ci manca.

— È un lavoro letterario che vuoi intraprendere?

— No... Qualche cosa di più importante... Si tratta però di opere della penna.... Entro nella politica.

Gemmati lasciò la maniglia della serratura e si volse di pieno verso il nipote.

— La politica?... Ahi! esclamò.

— Mi disapprovi? domandò con istupore il nipote.

— Secondo!... Pei giovani preferisco altre strade a cui sono più acconcie la vivacità della loro fantasia e la generosità della loro natura.

— Come se nella politica fossero cose impossibili la generosità e la fantasia.

— Puuh! fece lo zio col tono d'un uomo che non vuole discutere e che pure avrebbe tante cose da dire.

— M'hai sempre detto che nulla v'è di meglio che servire il paese.....

— Ma lo si può servire utilmente in tanti modi, anche senza cacciarsi in quel ginepraio che è volgarmente conosciuto sotto il nome di politica.

— È pur nobil cosa e lusinghiera prendere parte attiva e diretta a guidare, maturare, compire i destini della nazione...

— O mio Dio! Delle frasi stereotipate all'uso delle ambizioni volgari che hanno l'impostura della modestia. Che si che indovino una cosa. Codeste velleità ambiziose ti sono state ispirate, o le hai sentite nascere in casa di quella signora...

— Che signora? domandò Enrico arrossendo un pochino, ma pur fingendo di non capire, mentre voltava in là il viso a nascondere il suo impaccio.

— La Baldelli.

— Sì, è vero... Ieri sera abbiamo discorso... Alcune idee le avevo già... Mi furono fatte lusinghiere offerte...

— Dal conte Giallini forse?

— Anche da lui... Nel quale ho trovato un uomo compitissimo... A proposito, mi ha parlato appunto di te, ed in modo affatto benevolo, direi quasi ammiratore.

— Enrico! disse gravemente lo zio: qui sotto c'è forse un tranello per me e per te... È necessario ch'io sappia tutto quello che t'hanno detto.

Il giovane sorrise.

— Eh! sarà un affar lungo a ripetere tutta quella roba.

Gemmati guardò l'orologio.

— In vero, ora non ci ho tempo da fermarmi. A un altro momento adunque, ma bada che è d'interesse gravissimo e tuo e mio, che io sia informato appuntino d'ogni cosa. E frattanto mi hai da promettere che non prenderai decisione alcuna prima d'avermi parlato.

— Te lo prometto.

Lo zio uscì, recossi a far le sue visite agl'infermi, e fra questi ci fu eziandio la Zoe, della quale ci occuperemo di proposito fra poco. Alle dieci egli giungeva al palazzo Benda. Fu pregato di passare nello studiolo del cavaliere, dove il padre dell'infermo desiderava di aver con lui un colloquio da solo a solo.

Francesco Benda sedeva pensieroso alla scrivania. Aveva dinanzi a sè un foglio di carta da lettera, ma sovr'esso non aveva ancora tracciato alcuna parola. Il giorno prima, sotto l'impressione che gli aveva prodotta la notizia contenuta nella lettera di Mazzini, aveva voluto subito rispondere a Mario Tiburzio; ma di poi il consulto dei medici intorno a suo figlio avendo richiamata su questo doloroso argomento tutta la sua attenzione, di tutta la sera, di tutta la notte, e neppure fino a quel punto della mattina egli più tornato il ricordo di quella faccenda che aveva pure tanta importanza, ed a cui egli era disposto a dare tutta quella che si meritava.

Giacomino aveva passato nel medesimo torpore tutta la notte, e il padre di lui, sempre più sgomentato, aveva voluto interrogare privatamente il dottor Gemmati, il cui aspetto, le cui parole gli avevano ispirato una subita e molta fiducia, credendo che costui meglio d'ogni altro avesse scorto il vero, e quando questo vero fosse doloroso, voleva egli saperlo prima e solo, per dissimularlo alla povera madre troppo più sensibile, per preparar-

vela almeno poco a poco.

Quando il dottor Gemmati entrò nello studio, Francesco, assorto in questi tali pensieri, non aveva rivolta in nessun modo la mente ad altro oggetto; e dovessero anche i lettori perdare la stima a questo povero padre afflitto, mi tocca confessare che di Mazzini, di Torino, di Roma, di Venezia e d'Italia se ne preoccupava tanto come se non li avesse mai sentiti a nominare.

Appena entrato il medico, Benda si alzò e gli andò incontro con premura. Fattolo sedere coi convenevoli d'uso, ai quali dava maggior pregio una speciale squisita gentilezza, tosto passò ad esporgli la ragione per cui gli aveva voluto parlare da solo e gli espresse la preghiera dicesse senza punto reticenze la verità.

Carlo sorrise mestamente.

— Signor cavaliere: rispose in tono grave e quasi commosso: per quanto debba rincrescere una confessione d'ignoranza, appunto perchè voglio dire la verità, sono costretto a fargliene una. Chi le dicesse diverso, o dovrebbe avere una scienza assai maggiore della mia, o mentirebbe... E m'accusi pure di superbia, chè oso dire essere più facile la seconda cosa che la prima, essendo che finora pur troppo in faccia a siffatti fenomeni ed a molti altri la scienza umana rimane cieca ed impotente.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

**Cuneo**, 5. — Domani doveva aver luogo il dibattimento innanzi alla Corte d'Assisie contro il vescovo di Mondovì, imputato d'aver recato ingiuria alle leggi dello Stato.

Il vescovo ieri mandò un attestato medico dichiarante che era infermo, epperciò il dibattimento verrà di nuovo rimandato ad altra epoca. (*Gazz. delle Alpi*).

**Napoli**, 3. — Ieri notte col vapore proveniente da Livorno giunse in Napoli l'illustre maestro Verdi, e prese alloggio all'*Hôtel de Russie*.

Il Verdi, sapendo dei preparativi che si facevano dal Corpo musicale della nostra città per ricevarlo, e volendo sottrarsi ad ogni ovazione, tenne a tutti segreta la sua venuta, ed a qualcuno fece pur sapere che non era ancora deciso a venire. (*Roma*).

**Acquaviva** (Bari). — I ladri spogliarono un simulacro della Vergine nella cattedrale di questa città, facendo un bottino di oggetti preziosi che lo ornavano, per l'importo di oltre 150 mila lire.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 novembre reca:

**Un regio decreto** (n. 1050), del 3 ottobre del seguente tenore.

*Articolo unico.* Sono autorizzati:

Il comune di Anticoli, nella provincia di Roma, ad assumere la denominazione di Anticoli di Campagna;

Il comune di Castro, nella provincia di Roma, ad assumere la denominazione di Castro dei Volsci;

Il comune di Giuliano, nella provincia di Roma, ad assumere la denominazione di Giuliano di Roma;

Il comune di Monte San Giovanni, nella provincia di Roma, ad assumere la denominazione di Monte San Giovanni Campano;

Il comune di Roccasecca, nella provincia di Roma, ad assumere la denominazione di Roccasecca dei Volsci;

Il comune di Santo Stefano, nella provincia di Roma, ad assumere la denominazione di Villa Santo Stefano;

Il comune di Torre, nella provincia di Roma, ad assumere la denominazione di Torre Cajetani;

Il comune di Trevi, nella provincia di Roma, ad assumere la denominazione di Trevi nel Lazio;

Il comune di Vico, nella provincia di Roma, ad assumere la denominazione di Vico nel Lazio.

## CRONACA CITTADINA

**All'esame di licenza liceale** della seconda sessione si presentarono in Torino 194 candidati, dei quali 60 furono promossi, cioè 37 nella sede del R. liceo Cavour e 23 in quella del R. liceo Gioberti.

Ecco i nomi dei giovani approvati e l'istituto o la scuola da cui provengono.

*R. liceo Cavour* — Amei Sentino — Balbino Vittorio — Bonamico Maurizio — Chiraro Cesare — Demartini Martino — Pescatore Alberto — Predazzi Emilio — Reppolo Pietro.

*R. liceo Gioberti* — Lace Pietro — Olivero Felice — Scalvino Alessandro.

*Liceo Degrossi* (Istituto Internazionale) — Illa Giovanni — Luvini Giulio — Penco Alfredo — Penco Roberto — Pozzi Giuseppe.

*Liceo Formaris* — Barberis Emilio — Carroncera Enrico — Castellengo Giuseppe — Cougnet Filippo — Littardi Lodovico — Mattirolo Oreste — Michelotti Alessandro — Michelotti Vittorio — Oggero Enrico — Prato Eugenio — Rambosio Vincenzo — Robiola Giovanni — Samirò Enrico — Sollier Albino — Tartara Fortunato — Viale Carlo.

*Liceo Lanza* (Istituto Paterno) — Bertone di Sambuy Ernesto — Cavalli Alessandro — Michela Mario — Pozzi Giuseppe.

*Liceo di Pinerolo* — Sartora Lorenzo.

*Liceo Quirì* — Bianco di S. Secondo Vittorio — Ciriotti Giuseppe — Ferrari-Trecate Pietro — Occelletti Carlo — Pandiani Giovanni.

*Liceo Rossi* — Desanti Francesco — Dupré Palmiro — Ferraro Emilio — Mongini Giuseppe — Pastore Angelo — Savi Benedetto — Travaglio Paolo.

*Liceo S. Francesco di Sales* — Cuffia Giuseppe — Farina Carlo — Lupano Angelo — Remondino Bartolomeo.

*Liceo Val Salici* — Clara Giuseppe — Conconito di Montiglio Carlo — Gazzelli di Rossano Augusto.

*Scuola Paterna* — Bordino Giuseppe — Conti Raffaele — Fassati Rovero di S. Severino Emanuele — Mara Alberto.

**Società cooperativa torinese.** — La Commissione permanente per la ricostituzione di una nuova *Società cooperativa torinese*, in esecuzione del mandato avuto dall'assemblea generale dei soci appartenenti all'antica Società, in data 20 marzo scorso, ha dato fuori il progetto di statuto per la nuova Società cooperativa torinese fra piccoli industriali ed operai. Questa novella associazione a differenza dell'antica cooperativa, si prefigge lo scopo di apprestare all'operaio i mezzi più appropriati per fargli superare quelle difficoltà che inceppano così spesso le piccole industrie e la produzione dell'opera individuale, vale a dire è questa una *Società cooperativa di produzione*.

La durata della Società non ha limite ed il suo capitale sociale può venire aumentato indefinitamente.

L'azione è di L. 10. Le azioni furono limitate a 500, ma sappiamo che essendo queste ormai tutte sottoscritte, fu fatta un'emissione di altre 500 azioni.

L'azione frutta l'interesse annuo del 6 0[0, ed il socio ha il diritto agli utili netti della Società, ed a partecipare a tutte le operazioni della Società medesima.

Noi facciamo plauso a questa novella Associazione come quella che nel concetto dei promotori, tende a promuovere l'accordo fra le classi sociali, a favorire tutto ciò che può migliorare le condizioni meno agiate, ad inspirare all'operaio il sentimento della previdenza, ad insegnargli a bastare a sè stesso, a sovvenirlo nei bisogni concernenti l'opera sua, a promuovere insomma la produzione togliendo tutti gli ostacoli allo svolgimento dell'attività umana.

Le adesioni si ricevono alla sede della Società, Palazzo Carignano, rimpetto alla Posta.

**Scuola di disegno industriale.** — Nell'elenco dei nomi delle allieve più meritevoli di lode fu, per mera inavvertenza, ommesso quello della signorina Maddalena Bracco, già premiata nei concorsi dell'anno passato, la quale espose sei bellissimi disegni.

**Movimento della popolazione.** — Dal 1° gennaio a tutto il 27 testè scorso ottobre si registrarono 5608 nascite contro 4741 decessi: si contrassero 1379 matrimoni.

**Teatri.** — Questa sera per la benefiziata della signora Caruzzi-Bedogni il Vittorio Emanuele sarà illuminato a giorno. La distintissima artista canterà dopo il 2° atto della *Lucia di Lammermoor*, il *Bolero* dei *Vespri siciliani*.

Non è lontana l'andata in scena del *Dardo d'amore*, altro ballo grande del coreografo Giovanni Pulini.

Al Balbo grande sfida di lotta sostenuta da David François contro Augusto Dexées detto il Savoiardo, il colossale Moletta ed il surnominato Barbone.

Venerdì sera, 8, andrà in scena al Rosshi la nuovissima commedia del signor Giovanni Zoppis, intitolata: *L'Angel custode*.

---

*Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 4 novembre*

Festa Maria, d'anni 22, di Alba, serva — Cebrario Felicita, id. 72, di Savigliano[— Deszani Giacomo, id. 8, di Treffarello — Canavesio Giovanni, id. 49, di Torino, calderaio,— Savant Bartolomeo, id. 44, di Torino, capo usciere — Junck Vittorio, id. 26, di Torino, allievo ingegnere — Più 6 minori d'anni 7.

*Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 5 novembre*

Maschi 10, femmine 13 — Totale 23.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**

*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*

5 novembre 1872.

| Altezza barom. a 0 gr. di temp. | Temper. esterna al nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 ant. 743,8 | + 4,8 | 4,5 | 71 | 15° 18' | S d. | sem. n. |
| 9 ant. 744,7 | + 5,7 | 4,9 | 72 | 15° 16' | calma | s. p. n. |
| 12 m. 745,5 | + 9,1 | 5,9 | 68 | 15° 23' | calma | ser. n. pom. |
| 748,2 | +10,5 | 4,7 | 50 | 15° 22' | S O d. | copert. |
| 3 pom. 742,9 | + 9,8 | 5,4 | 66 | 15° 20' | calma | copert. |
| 9 pom. 742,8 | + 9,1 | 6,8 | 73 | 15° 19' | calma | copert. |

Temperatura centesima al nord in gradi centesimali: minima + 4,6, massima + 10,9

Acqua caduta mill. 0,6

Minima della notte dal 6 + 5,2.

**BOLLETTINO ASTRONOMICO.**

(*Tempo medio di Roma*). — 7 novembre 1872.

**Nascere del Sole**, ore 7 8 — **Passaggio al meridiano**, ore 12 3 — **Tramonto** 4 57

**Nascere della Luna** 1 38 sera

**Passaggio al meridiano**, ore 6 5 sera

**Tramonto**, ore 10 38 sera

**Età della Luna** 7ª.

### NECROLOGIA.

Nel giorno 31 scorso ottobre moriva in Torino il cav. Vittorio Peveraro in età d'anni 75, ed in lui spegnevasi una di quelle esistenze che lasciano ampia eredità di affettuose ricordanze nei parenti e negli amici; e furono amici al Peveraro quanti nella sua lunga ed onorata carriera ebbero la sorte di avvicinarlo, e nel santuario della famiglia poterono apprezzare le egregie doti del suo cuore.

Ammesso il Peveraro giovanissimo nel Ministero delle finanze, fu molto stimato dall'illustre finanziere conte Brignole, il quale chiamato alla carica di Presidente capo della riforma, lo volle con sè, come capo del suo ufficio.

Ma chi meglio ancora del Brignole seppe conoscere i pregi, l'attitudine e la molta capacità del Peveraro, fu l'egregio marchese Cesare Alfieri di Sostegno, il quale pose in lui ogni fiducia e dell'illuminata sua opera specialmente si valse nella organizzazione del Ministero della pubblica istruzione, di cui il Peveraro fu poi per lunghi anni uno dei più laboriosi e stimati capi di divisione.

E quando, già grave d'anni, si ritirò dai pubblici impieghi, il prelodato marchese di Sostegno lo volle al suo fianco quale consigliere ed amico, e per dargli una novella testimonianza del suo affetto e dell'alta sua stima, gli affidò intiera l'amministrazione del cospicuo suo censo.

Come la memoria dell'egregio cittadino rimarrà incancellabile nell'animo di tutti coloro che lo conobbero, così sia di lenimento al giusto dolore delle tre superstiti sue figlie il ricordo delle sue virtù e del suo nome intemerato.

## ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

*Parigi*, 31 *ottobre*.

Quali che siano le obbiezioni che i rigidi settatori del sistema costituzionale possano muovere all'arbitrario Governo immaginato dal signor Thiers, questo offriva certi vantaggi che gli valsero l'appoggio dei conservatori. Ma quest'appoggio ora è in gran parte scemato. Molti politici sostenevano il Thiers perchè lo credevano in sostanza conservatore e monarchico per istinto e tradizione, avvisavano che s'egli faceva delle concessioni ai radicali fosse soltanto per superare delle momentanee difficoltà, per una specie di strategia favorevole ad una politica in cui essi avevano fiducia. Erano inoltre confortati da un altro pensiero, cioè che il Thiers si era dimostrato abile negoziatore coi Tedeschi. E quantunque non fosse una considerazione molto piacevole, la loro fiducia nel presidente era afforzata dalla credenza che l'appoggio che egli trovava nel Governo germanico, la facilità con cui procedettero la pratiche pel pagamento dell'indennità, dipendessero in buon dato dalla sua politica antirivoluzionaria ed antidemocratica. Ora tutto ciò è cangiato, ma solo i conservatori francesi, ma anche il Governo germanico non ha più fiducia nel personaggio cui dianzi sosteneva.

L'agitazione del Gambetta nel Mezzodì, il risultamento delle ultime elezioni, approvate da tutti gli organi del Governo, la identità di linguaggio cui tengono questi coi radicali, la conversione al radicalismo di molti tentennanti, conversione dimostrata, a cagion d'esempio, dal *Débats*, il quale non parla più molto diversamente dalla *République française*, per quanto concerne le questioni politiche, la tendenza manifestata dal centro sinistro e dalla parte pur dianzi moderata dell'Assemblea ad entrare nel campo dei radicali, l'apparente buona intelligenza esistente fra questi ed il capo del Governo e i caporioni del partito democratico, siccome dimostrano gli elogi del presidente che leggonsi nei fogli radicali e specialmente in quello del Gambetta, e finalmente la determinazione del Thiers di rompere il patto di Bordeaux, col far precedere il prolungamento del suo potere per 4 anni dalla proposta di dichiarare la repubblica come Governo definitivo della Francia, tutto ciò ha destato un vivo sgomento nel partito conservatore e monarchico, come provano i suoi giornali. E l'effetto prodotto nella Germania si può arguire dalla stampa di quella contrada, e dalla profonda sensazione cui produssero alcuni articoli che hanno voce di rappresentare le idee del Governo.

Dimostrano questi una gran mutazione nei sentimenti che si provavano pel sig. Thiers. In più di una congiuntura, secondochè dice un autorevole foglio di quella contrada non senza amara franchezza, il presidente ha trovato molto appoggio nella Germania per ciò che concerneva la sua politica interna, ed è ora questione di vedere se creda poter far senza quell'appoggio e gittarsi impunemente nelle braccia dei radicali. Evidentemente non è interesse della Germania che si stabilisca in Francia una repubblica radicale, e quella contrada divenga un fomite di agitazione che si estenda oltre le sue frontiere. I Tedeschi prevedevano già da lungo tempo un disegno di rivincita nei Francesi, ma non credevano doversi guardare altresì dal Governo del sig. Thiers, di dover temere un ordinamento militare diretto contro la Germania, come si saranno sviluppati i germi rivoluzionarii che cominciano a spuntare.

Stante questa crescente diffidenza, non possiamo rallegrarci dell'allocuzione del generale Ducrot nell'occasione ch'egli assume il comando del suo corpo. Quel generale, di cui non si è dimenticato il modo con cui mantenne la parola, quando varcò la Marna e giurò che non sarebbe retrocesduto vivente, doveva favellare in altra maniera. Dopo avere detto che l'esercito è l'anima della nazione, la speranza di tutti quelli che lavorano e di tutti quelli che pregano, conchiude nel seguente modo: « Quanto a coloro cui combattemmo palmo a palmo dal Reno alle rive della Loira, essi possono per avventura dolersi di non essere stati continuamente in grado di schiantarci il cuore collo strappare dalle lacerate nostre mani i più cari figli della Francia. » Tutti questi fatti hanno, a ragione od a torto, contribuito a destare negli animi degli Alemanni molti sospetti e lagnanze e quando uniamo questi sentimenti col crescente disamore di una gran parte di cittadini, i quali aumentano già il Governo, troviamo che la condizione politica presente si è mutata talmente che merita seriamente la pubblica attenzione.

Ma v'è un altro pericolo assai grave sebbene latente. Dopochè il Governo ha stretto alleanza coi radicali, si è cominciato a palesare nell'esercito un senso di disaffezione e cresce l'antagonismo fra questo e i suoi naturali avversarii, i repubblicani. È impossibile il mantenere la simpatia fra una repubblica democratica ed un grande esercito stanziale. I fogli radicali cominciano a brontolare, a scrivere rabbiosamente contro i militari. Si può anzi dire che sia principiato un vero attacco in più punti. Novanta soldati forviati penetrarono recentemente nelle linee germaniche a Châlons e furono menati nel posto vicino e disarmati, con grande spasso degli Alemanni e scandalo dei Francesi. Poi fu ordinato dal ministro della guerra che i gendarmi arrestassero chiunque sottoscrivesse una petizione in favore dello scioglimento dell'Assemblea e finalmente l'avvenimento della Fère destò un'immensa agitazione nel partito radicale, il quale chiese ad alta voce un'inchiesta.

L'affare accadde ai 27 di ottobre nella casa del colonnello Brissac, comandante del 17° reggimento d'artiglieria, ove parecchi ufficiali della guarnigione si trovarono riuniti per trattenersi col colonnello Fabre, aiutante di campo del ministro della guerra. Nel corso di una conversazione politica, il Fabre, a proposito della punizione inflitta a cinque ufficiali che presero parte al banchetto di Grenoble, è voce che abbia detto: « Il ministro della guerra permetterebbe ai suoi ufficiali di far visita all'imperatore a Chiselhurst, ai principi di Orléans, al conte di Chambord, ma è fermamente risolto di non permettere che si prenda parte a qualunque dimostrazione gambettista; » e dicesi pure che abbia soggiunto l'esercito essere generalmente avverso alla repubblica. « Noi, che apparteniamo al Ministero della guerra, siamo in grado di giudicare di ciò, e sappiamo che se l'imperatore giungesse domani in Francia, vi sarebbe accolto con entusiasmo. »

Questa conversazione fu riprodotta dall'*Indépendance Belge*, smentita nella gazzetta ufficiale, ma confermata da parecchi altri giornali, onde l'affare, invece di cadere in dimenticanza, fu argomento di discussione nei fogli radicali. La *République Française* pubblica stamane i nomi dei 17 ufficiali dello stato-maggiore del dicastero della guerra, i quali furono tutti decorati durante l'impero e molti ebbero importanti uffici presso la persona dell'imperatore. Fu avvertito il signor Thiers di guardarsi attentamente dal riporre fiducia nelle persone che lo attorniano e per isgomentarlo gli fanno balenare sinistri pronostici di cospirazioni e dimostrazioni militari. Intanto pare che si voglia realmente ordinare un'inchiesta sui fatti di Châlons e Lafère. Ciò non contribuirà certamente a migliorare le relazioni fra coloro che propongono l'inchiesta e coloro sulle cui azioni si dovrà fare l'inchiesta e il presidente si accorgerà probabilmente che nel tentativo di fondare una repubblica coll'aiuto dei radicali egli troverà avversari prima quelli che non sono repubblicani, poi l'esercito e finalmente il Governo tedesco.

---

Ieri, 4, si è riunita in Firenze la Commissione militare destinata ad esaminare i reclami degli ufficiali collocati in riforma, in seguito alla legge Ricotti. La Commissione era presieduta, in assenza del generale Cialdini, dal generale Pianell.

Nella seconda quindicina di ottobre si ebbero buonissimi risultati dalle vendite di beni demaniali.

I contratti registrati alla sede della Società alimentare riguardano 172 lotti, venduti pel complessivo prezzo di L. 1,555,122 49, ripartiti nelle varie provincie del regno.

Il due del corrente il treno che percorreva la strada ferrata da Cecina alle Saline, in Toscana, scampò per miracolo da un disastro incalcolabile. Attraverso alla linea era stato posto un grosso cancello di ferro; fortunatamente il macchinista potè scorgerlo in tempo per fermare il treno. È ignoto, dice la *Gazzetta Livornese*, il movente di questo tentativo di delitto così enorme, come ne sono ignoti gli autori. Le autorità di Volterra si sono tosto recate sul luogo per informazioni, e faranno attive indagini per scoprire i rei.

Alcuni assessori del Municipio di Napoli si sono recati a Roma per chiedere al ministro delle finanze una dilazione per diciotto mesi del pagamento del canone daziario.

I telegrammi di ieri fanno salire già a oltre 130 i cadaveri disseppelliti sotto le rovine della città di Palazzolo (Sicilia), della quale abbiamo narrato nel numero precedente l'orrenda catastrofe.

Crediamo di sapere che la questione delle miniere dell'isola d'Elba sia stata risolta. La casa Bastogi di Livorno, ha assunto per altri 10 anni l'impresa dell'escavazione di quelle miniere, a condizioni favorevoli tanto agli interessi dello Stato, quanto agl'interessi dell'industria mineraria delle nostre provincie. (*Corr. It.*).

La città di Sassari ci dà un bellissimo esempio di zelo elettorale.

Per le elezioni del Consiglio provinciale di Sassari erano inscritti 10,729 elettori; votarono 9367.

L'istruzione preparatoria per il processo contro il maresciallo Bazaine, che da qualche tempo era stata sospesa, fu di questi giorni ripresa e sarà chiusa prima della fine dell'anno.

La questione dell'istruzione pubblica è senza dubbio una di quelle che più vivamente preoccupano gli spiriti di tutte le nazioni civilizzate d'Europa.

In Francia, tutta la stampa se ne occupa col più vivo interesse, ed è, si può dire, il vero campo in cui gli opposti partiti scendono a combattere periodicamente. In Inghilterra pure la gravissima questione procaccia da quattro anni un alimento quasi inesauribile alle discussioni letterarie e politiche, ed alla polemica sia in Parlamento che fuori.

Ed ora trovasi all'ordine del giorno nella maggior parte delle Diete della monarchia austro-ungherese, ed eccita un non minore interesse di quanto suscitar possano le riforme costituzionali portate dal nuovo progetto di legge elettorale. E così la Dieta del Tirolo si preoccupa d'un progetto di legge relativo alla situazione dei Gesuiti ed alle relazioni dello Stato colla Chiesa. La politica seguita in questi ultimi tempi negli affari religiosi dal Governo prussiano e le misure da questo adottate non saranno probabilmente estranee alla discussione che sta per impegnarsi in questa Assemblea.

Un altro progetto di legge concernente lo insegnamento elementare gratuito sarà presentato alla Dieta di Stiria ed a quella d'Istria. La Dieta di Boemia si occupa della organizzazione dell'ispezione scolastica; finalmente il Comitato provinciale di Trieste preparò una legge tendente a stabilire un'imposta sulle successioni, di cui il prodotto sarà versato nelle casse delle scuole.

IL CHOLERA IN AUSTRIA.

La *Freie Presse* ha per telegrafo:

*Pest*, 31 *ottobre*. — Da ieri ad oggi ammalarono a Buda di cholera 52 persone; dal 18 sino al 31 ottobre v'ebbero in tutto 126 casi, seguiti da 29 morti.

A Pest si constatarono finora 8 casi di cholera, uno dei quali mortale.

*Leopoli*, 31. — In questi giorni si ripeteranno qui diversi casi di cholera, seguiti da morte.

*Gumbinnen*, 31. — Secondo un rapporto ufficiale, nel villaggio di Sdorren, presso Johannisberg, è scoppiato il cholera, e v'ebbero diversi casi mortali.

## CORRIERE DEL MATTINO

Questa mane non giunse il corriere di Roma. Si ignora il motivo del ritardo.

È giunto a Napoli il granduca Nicola di Russia.

Per lo scioglimento testè avvenuto della Camera di Commercio di Napoli fu nominato un commissario regio per condurre l'amministrazione temporaneamente. Domenica prossima avrà luogo l'elezione della nuova Camera.

Varii Comuni e Provincie del mezzodì di Italia, fra cui quelli di Potenza e di Cosenza, intendono di riunirsi in consorzio per fondare una grande scuola-podere nel monumentale edifizio, appartenente all'asse ecclesiastico di San Lorenzo di Padula. Il Ministero delle finanze, valutando l'importanza e l'utilità di questo progetto, ha diggià consentito che si procedesse all'estimo di quell'edificio e delle vastissime terre annesse.

Il Consiglio dei direttori delle stazioni agrarie ed il Consiglio d'agricoltura sono convocati l'uno dopo l'altro nella prima metà del venturo dicembre, per occuparsi della formazione d'una carta agraria dalla quale risulti la ripartizione delle varie colture e la natura dei terreni per tutta l'estensione del regno d'Italia.

I due Consigli sono inoltre chiamati a proporre i mezzi più efficaci per poter ottenere dal Governo notizie sulla entità dei raccolti in modo che la esattezza nel compilare queste notizie si consocii alla sollecitudine nel trasmetterle.

È prorogato di qualche altro mese il trasporto della direzione generale della Banca nazionale da Firenze a Roma.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il prospetto dei prodotti telegrafici del terzo trimestre 1872, e ne diamo nel seguente specchietto i dati più importanti:

| | | |
|---|---|---|
| Per telegrammi scambiati tra uffici dello Stato | L. | 1,073,864 90 |
| Per telegrammi spediti ad uffici di altre amministrazioni: | | |
| Tasse interne | » | 210,362 64 |
| Tasse estere | » | 302,316 33 |
| Per proventi vari | » | 39,239 63 |
| Totale | L. | 1,625,783 50 |
| Somme da riscuotere | L. | 125,056 68 |
| Somme da pagare | » | 108,969 63 |
| Restano a credito | L. | 16,087 05 |
| | » | 16,087 05 |
| Totale utili per lo Stato | L. | 1,641,850 55 |

Il provento netto per lo Stato ammonta quindi a L. 1,641,850 55, ch'è superiore in L. 72,293 15 a quello del secondo trimestre 1872, e in L. 107,786 62 agli introiti telegrafici del primo trimestre del corrente anno.

Si vede adunque che tali introiti sono in continuo aumento, ed è questo un segno consolante dello sviluppo del commercio nel nostro paese.

Riunendo i prodotti netti per lo Stato da gennaio a tutto settembre 1872 abbiamo la cifra di L. 4,745,561 88, alla quale aggiungendo le riscossioni di tasse estere, che costituiscono debito internazionale, in lire 428,718 83 ed il prodotto dei telegrammi governativi in L. 220,214 45, si ha il totale di L. 5,394,355 16 riscossioni in relazione al bilancio.

L'*Unità Nazionale* ha da Palermo che in quella città si apparecchia un *meeting* per discutere sugli arretrati della ricchezza mobile e per chiederne al Parlamento il condono.

---

### FRANCIA.

Il progetto costituzionale della *Presse* (tutti gli altri programmi tendono a rifondersi con questo) va raccogliendo ogni giorno delle nuove adesioni. Una delle più significative è quella del generale Chanzy, al cui il *Soir* pubblica la dichiarazione.

Dopo di aver enumerato le modificazioni costituzionali che gli sembrano indispensabili, il presidente del centro sinistro domanda che il Governo della Repubblica si consolidi in modo, che coloro i quali tentassero di cambiarne la forma fossero considerati come cospiratori.

Queste parole del generale Chanzy si possono quindi considerare come una protesta indiretta contro le dichiarazioni anti-repubblicane del banchetto della Fère. Forse non isfuggirebbe ad una severa critica questo intervento in questioni governative d'un generale testè investito d'un grande comando militare; sarebbe meglio senza dubbio che l'esercito si isolasse affatto dalla politica; ma nel periodo di transizione che sta attraversando la Francia non è certo indifferente che il più stimato degli anni generali si pronunci così francamente in favore della repubblica conservatrice.

In ricambio si vorrebbe considerare la dimostrazione del banchetto di Bordeaux come il segnale d'una levata di scudi di tutti i monarchici, i quali alla riapertura dell'Assemblea si adopererebbero in ogni guisa per provare che tuttora essi solo formano la vera maggioranza.

Legittimisti ed orleanisti impiegherebbero questi ultimi giorni di vacanza per viemmeglio rendere compatta la loro unione parlamentare; e per non recar danno a questi sforzi, il conte di Parigi avrebbe ritirato un suo manifesto che stava per pubblicare, e che in parecchi punti avrebbe contraddetto la recente lettera del conte di Chambord.

Epperò tutte le ipotesi sulla rispettiva attitudine dei partiti non possono ancora avere alcun serio fondamento; bisogna aspettare che i vari gruppi parlamentari abbiano ricostituito le loro adunanze periodiche prima che si possano apprezzare i cambiamenti operatisi nei partiti negli ultimi tre mesi.

---

### I GENERALI IN FRANCIA.

Il generale Chanzy, nel prendere possesso del comando del 7° corpo d'armata che ha il quartier generale a Tours, e comprende non meno di quattordici dipartimenti, pubblicò un ordine del giorno assai meritamente lodato. In esso il valente comandante dell'esercito della Loire definisce con chiarezza e precisione i doveri del soldato; ricorda all'esercito che esso deve mantenersi estraneo ai partiti ed alle passioni politiche che dividono ed agitano il paese.

Qualche giorno prima, il generale Ducrot inaugurava pure il suo comando a Bourges con un ordine del giorno ben diverso, nel quale confondeva i doveri militari con quelli della politica e della religione; e che a giusto titolo fu disapprovato dalla stampa seria e liberale francese.

Il *Débats* a proposito di questi due ordini del giorno osserva: « Il generale Chanzy fu molto più discreto del generale Ducrot, e seppe assai meglio apprezzare la parte che l'esercito è chiamato a rappresentare oggi come per l'avvenire.

« Se le riforme introdotte nella nostra organizzazione militare sono veramente efficaci, se i voti ed i bisogni del paese debbono essere finalmente soddisfatti, l'esercito non sarà altra cosa che la nazione, e per conseguenza esso non potrebbe mettersi al servizio di un pretendente qualunque, nè d'un partito, nè d'una credenza. Esso non potrà proteggere « coloro che *pregano* » a pregiudizio di coloro che non *pregano* punto; esso si contenterà di essere come glie lo raccomanda il generale Chanzy, patriottico, obbediente, disciplinato; queste virtù basteranno alla sua gloria. »

L'ordine del giorno del generale Ducrot, poi, contenendo pure certe recriminazioni sconvenienti e provocanti verso un nemico che occupa tuttora parte del suolo francese, avrebbe inoltre dato origine a vive proteste diplomatiche per parte del signor d'Arnim.

---

Il Governo tedesco ha deciso che il regime dei passaporti sia rigorosamente applicato in Alsazia-Lorena, cominciando dal 1° novembre corrente. I viaggiatori francesi che desiderassero recarsi nelle provincie suddette dovranno in conseguenza munirsi d'un passaporto rilasciato da un'autorità francese col *visto* di un agente diplomatico o consolare prussiano.

---

Secondo le ultime notizie giunte da Vienna, l'Imperatore d'Austria non si recherà a Dresda per assistere alle nozze d'argento dei Reali di Sassonia, che avranno luogo il 10 corrente novembre.

L'arciduca Carlo Luigi, fratello dell'imperatore Francesco Giuseppe, assisterà invece alle feste di Dresda, come suo rappresentante.

L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania e tutti i Principi e le Principesse della Corte di Berlino si troveranno nella capitale della Sassonia il 10 corrente.

Credesi che i Re di Baviera e di Würtemberg vi brilleranno per la loro assenza.

---

Una lettera da Messico annunzia che fra le carte lasciate nel gabinetto da lavoro del fu presidente Juarez, vi sono tre documenti importanti che meritano attenzione.

Il primo di essi è intitolato *Consigli a'miei figliuoli*; ed è una completa autobiografia piena d'interessanti ragguagli. Il secondo è un rendiconto dettagliato di tutte le somme di denaro ricevute da Juarez dal primo giorno in cui entrò alla presidenza fino a quello della sua morte. Il terzo documento è una specie di tavola alfabetica dei nomi delle persone che ebbe a frequentare nella sua carriera politica. Ogni nome è accompagnato da note colle quali si esprime l'opinione personale del presidente sulla persona designata, sulla sua attitudine speciale per il genere di servizio che potrebbe riuscire utile al pubblico.

Non si dice ancora se questi documenti saranno fatti di pubblica ragione. Ma gli è evidente ch'essi riusciranno molto interessanti per i Messicani e specialmente per quelle persone notate dal Juarez.

---

### CRONACA NERA

I ladri vanno via via approvvigionandosi e abbrancano quanto loro capita nelle mani. Ieri, per esempio, vi furono querele per furti di un *paletot*, di tartufi, d'una beccaccia, di tapioca, di sardelline, di citrioli, ecc. Un ladro invece che volle appropriarsi di un portamonete fu preso pel collo e consegnato ai carabinieri della stazione di borgo S. Donato.

— Gli arrestati furono 14 fra cui 7 donne. Coll'arresto di altri tre giovinotti furono assicurati alla giustizia tutti gli autori e complici dell'omicidio Bussoleno.

---

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

*Parigi*, 5 *novembre*.

Assicurasi che il trattato coll'Inghilterra verrà firmato domani.

Una corrispondenza da Versailles, rettificando le asserzioni dei giornali italiani, dice che nessuna comunicazione scritta o verbale fu scambiata fra i Governi di Francia e d'Italia relativamente all'espulsione del principe Napoleone. Soggiunge che la vertenza Sacchi venne appianata da oltre 15 giorni e trattossi esclusivamente a Parigi.

*Belgrado*, 4 *novembre*.

Scupcina. — Il ministro degli esteri, rispondendo ad una interpellanza circa lo stato della questione della fortezza di Zwornik, disse che il Governo sta trattando direttamente, senza alcuna mediazione, colla Porta, dalla cui saggezza spera una pronta soluzione.

La Scupcina dichiarossi soddisfatta della risposta.

*Parigi*, 5 *novembre*.

I Prussiani sgombrarono completamente il dipartimento dell'Alta Marna. Credesi che lo sgombero intero della Marna si effettuerà domani.

*Londra*, 5 *novembre*.

Dietro domanda del Ministro dei lavori pubblici, gli oratori del *meeting* di domenica a favore dei feniani, saranno citati dinanzi il tribunale di polizia per avere violato la legge sui parchi.

*Berlino*, 4 *novembre* (Ritardato).

In occasione del giubileo del principe Carlo come proprietario di un reggimento russo, una deputazione di questo reggimento presentogli una lettera autografa dello Czar coll'ordine di S. Giorgio di terza classe. La lettera esprime le simpatie dello Czar per l'esercito prussiano; ricorda il tempo memorabile in cui i Prussiani ed i Russi uniti lottarono per la santa causa; fa cenno ai grandi fatti dell'ultima guerra; e termina facendo voti affinchè questi vincoli di amicizia leghino pure le generazioni future.

*Berlino*, 5 *novembre*.

La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che il ministro dei culti presentò al ministero di Stato il progetto relativo all'insegnamento dei preti cattolici.

*Parigi*, 5 *novembre*.

Il *Bien Public* annunzia che oggi venne firmato a Londra il trattato di commercio.

Il *Tempo* dice che Thiers aspetterà il prossimo maggio per pronunziarsi sulla questione dello scioglimento o rinnovamento parziale dell'Assemblea, secondo lo stato della pubblica opinione.

In ogni caso la prossima sessione sarà l'ultima. Tuttavia l'avviso di Thiers sarebbe puramente consultativo, e la decisione si prenderà dall'Assemblea.

Una lettera da Strasburgo dice che sopra oltre 2000 coscritti, che dovevano incorporarsi nell'esercito tedesco, presentaronsi 60 soltanto, e 57 furono riconosciuti inabili al servizio. A Mulhouse sopra 1600 presentaronsi 5. Il primo contingente di queste due città è di circa 8 soldati.

*Nuova-York*, 5 *novembre*.

I repubblicani ed i liberali partigiani di Greeley riuscirono vincitori nella Luigiana. Macevery venne eletto governatore con 10,000 voti di maggioranza.

*Vienna*, 5 *novembre*.

Oggi furono aperte tutte le Diete provinciali. Il Governo presentò loro il progetto per la istituzione dei giudici di pace. Nelle Diete della Moravia e della Bukovina i deputati federalisti sono assenti; in quella del Tirolo i deputati del Trentino non si presentarono. Alla Dieta della Gallizia non presentossi la proposta d'indirizzo. Alla Dieta della Bassa Austria fecesi la proposta di domandare al Governo di riformare la legge elettorale nel senso delle elezioni dirette pel Reichsrath. Alla Dieta della Boemia presentossi la proposta di nominare una Commissione affinchè stabilisca le modificazioni necessarie nella legge elettorale per la Dieta Boema.

---

PRESTITO DI FIRENZE 1868.

Diciannovesima estrazione, 2 novembre 1872:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| N. | 44,195 | L. 60,000 | N. 13,865 | L. | 500 |
| » | 44,470 | » 2,000 | » 24,385 | » | 500 |
| » | 78,503 | » 2,000 | » 39,568 | » | 500 |
| » | 16,839 | » 1,000 | » 40,000 | » | 500 |
| » | 46,236 | » 1,000 | » 67,535 | » | 500 |
| » | 89,215 | » 1,000 | » 75,260 | » | 500 |
| » | 105,739 | » 1,000 | » 89,186 | » | 500 |
| » | 1,863 | » 500 | » 88,167 | » | 500 |
| » | 10,585 | » 500 | » 99,504 | » | 500 |
| » | 10,777 | » 500 | » 111,262 | » | 500 |

Le Obbligazioni qui sopra estratte sono rimborsabili colle somme ivi menzionate a datare dal 1° aprile 1873.

---

## FATTI DIVERSI

**Alle levatrici di campagna.** — L'egregio dott. Angonoa di Villastellone ci scrive:

Il 1° corrente novembre verso un'ora pom., in Villastellone, circondario di Torino, fui richiesto a soccorrere una povera partoriente; accorsi, e circa mezz'ora dopo mi trovai nella stanza della puerpera. Al mio arrivo le due donne assistenti « mi annunziano, che appena « mi mandarono a chiamare si effettuò il parto « agrippino, ma che la bimba era morta e « quasi niente di sangue uscì dal cordone om« bilicale anche prima dell'allacciatura. »

Mi feci presentare la neonata, e le di lei estremità inferiori erano fredde, assente moto sensibile del cuore, assente respirazione, faccia pallida e freddiccia, capo penzolante colla bocca aperta e mi parve che avesse mai respirato.

Adunque solo tre quarti d'ora circa dopo la nascita, mi potei accingere a praticar quei mezzi, che l'arte suggerisce in simili casi, e dopo ripetute insufflazioni artificiali manifestossi un rantolo bronchiale, ed alternativamente praticando leggere compressioni sul tenero costato incominciarono brevi espirazioni e potei sentire leggieri battiti del cuore al costato sinistro, il che m'incoraggiò a proseguire la respirazione artificiale, e fra pochi minuti fu susseguita dalla respirazione naturale accompagnata da catarro e da frequentissimo singhiozzo; le feci amministrare un cucchiarino di brodo caldo, che produsse un buonissimo effetto, e fattala avvolgere in pannolini caldi e tener in braccio per qualche tempo, un'ora dopo era pienamente ristabilita, e tuttora vive in istato d'ottima salute.

ANGONOA GIOVANNIMARIA
*Medico-chirurgo.*

**Biglietti di banca sudici.** — Uno dei più distinti medici di Berlino richiama nella *Gazzetta di Spener* la pubblica attenzione sul fatto, che non vi è mezzo più pericoloso per propagare le malattie contagiose quanto i biglietti di banca sudici e untuosi. Egli vorrebbe quindi che il Governo, per misura igienica, ordinasse agl'istituti bancari di ritirare tutti quei biglietti che hanno sofferto molto per la circolazione, sostituendovene degli altri nuovi.

Vorrebbe inoltre che, nel limite del possibile, venissero sottoposti a disinfezione o ritirati quei fogli di banca che furono posseduti da persone infette da malattie contagiose, o che provengono da luoghi dove infieriscono epidemie.

**La caccia della pantera.** — Un giornale indiano, dice lo *Standard*, racconta la caccia di una pantera a bordo di una nave.

Il *Glinartney* capitano Bulton venendo da Calcutta conduceva seco una superba pantera, che era stata messa in una gabbia di ferro, la quale credevasi sicura.

Al giorno seguente, mentre la nave era nello stretto di Malacca, delle grida spaventevoli si fecero udire fra mezzo al trecento passeggieri, uomini, donne e fanciulli, che conduceva la nave.

Tutti correvano sul ponte, tutti cercano un rifugio, guai a chi si trova per via. È schiacciato senza misericordia.

La pantera aveva rotta la gabbia e correva per la nave, minacciando degli acuti suoi denti gli atterriti passeggieri.

Si presero delle misure. Si salvarono tutti meno un uomo cui gli artigli della pantera avevano portato via un pezzo di carne.

La pantera fu lasciata sola sul ponte. Ma non poteva mica starci sempre; alla notte il capitano Bulton e una ventina di uomini coraggiosi, armati di lunghi *bambù* e di sbarre, visitarono il ponte della nave in cerca della pantera; ma per quanto cercassero, non trovarono nulla, supposero che si fosse gettata in mare.

Arrivata la nave a Penang, fu scaricata una parte della mercanzia e non si parlò per allora della belva. Era morta per tutti.

Ma durante la notte il capitano avendo bisogno di qualche cosa nella stiva, vi mandò un piccolo marinaro danese. Questi vi andò ma ritornato un istante dopo gridò esterrefatto: È là la pantera!

Allora il capitano coraggioso, non volendo più oltre mettere l'allarme fra i suoi passeggieri, caricò potentemente il fucile e scese nella stiva, ordinando di calare la botola per tema che la pantera impaurita saltando sul ponte vi mettesse lo sgomento.

La pantera era là... Il coraggioso Bulton tirò un colpo... e poichè non udì alcun rumore, credette morta la belva. Non era così. Gli occhi gialli di lei gli apparvero vivi ancora nelle tenebre. Fece fuoco ancora e questa volta la pantera fu morta.

Essa era lunga 7 piedi e 8 pollici.

---

Omino Giovanna gerente.

---

## Notizie Commerciali

### PRODOTTI AGRICOLI.

**Canapa.** — La canapa è in pieno favore a Bologna con tendenza al rialzo e molte contrattazioni.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

| | | |
|---|---|---|
| Canapa gressa 1ª al q. | L. 116 — | 118 50 |
| » » 2ª » | » 112 — | 115 — |
| » » 3ª » | » 106 — | 107 50 |
| » lavor. (garg.) » | » 129 — | 135 — |
| » » 2ª » | » 183 — | 188 — |
| » » 3ª » | » 175 — | 180 — |
| » » 4ª » | » — — | — — |
| Stoppa e cascami » | » 65 — | 70 — |

**Semi foraggi.** — Negletti sempre i semi trifoglio, cercate ma scarse le buone qualità di seme medica.

I prezzi a Bologna per quintale, sono:

| | |
|---|---|
| Seme trifoglio | L. 100 — 110 — |
| » medica | » 140 — 145 — |

**Bestiame.** — Sempre in ottima ricerca ed a prezzi altissimi.

A Bologna si vendono i manzi da macello 1ª qualità da L. 165 a 184 al quintale; quelli di 2ª qualità da 150 a 162, i maiali 160 lire.

A Lione la scorsa settimana si fecero i seguenti prezzi per quintale:

Lunedì venduti 1491 maiali da 124 a 130 fr. peso vivo; l'abbondanza produsse il ribasso.

Martedì venduti 638 buoi; 1ª qualità 150 fr.; 2ª qualità 135, peso morto.

Giovedì 350 vitelli furono venduti da 140 a 145 fr., peso vivo; e così in aumento.

In questo mercato furono pure venduti 4000 montoni da 170 a 185 fr., peso morto; e 200 buoi al prezzo di martedì.

A Ginevra si quota: buoi Svizzeri da 180 a 170 fr., peso morto; qualità inferiori da 150 a 150 fr.; vitelli da 150 a 140 fr., peso vivo; montoni da 160 a 170 fr., carne netta.

**Cereali.** — Le notizie di Parigi 4 ci recano invariati i corsi; però la tendenza è sempre ferma, quotandosi le marche superiori a 68 fr. e le 8 marche a 71 fr. pronte per 157 kil.

Londra più ferma; Svizzera e Russia con prezzi elevati.

Marsiglia 2 novembre più ferma, con vendita di 23,350 ettolitri di cui 2400 Berdianska 128|123 a fr. 42 e 42 25; 2400 detto per dicembre a 41 75; 3000 Irka Odessa 128|123 a 41 per 10 novembre; 3200 detto per gennaio a 38 75; 3200 Irka Nicolaieff 127|122 a 39 50 per gennaio; il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0|0.

A Marsiglia è molto in favore l'avena bella qualità a 17 fr. il quintale.

A Nuova York lieve rialzo sulle farine.

---

**Borsa di Genova.** — 5 novembre.

La liquidazione dello scorso mese di ottobre riuscì assai lunga attese le molte operazioni le quali avevano avuto luogo nel mese. Oggi però la liquidazione fu del tutto compiuta, ma gli affari furono relativamente pochi in tutti i valori.

La Rendita a 75 15.

Azioni Banca Nazionale a 2325 f. m.

Il Mobiliare da 1240 per fine mese.

Le Meridionali a 482.

Francia breve lettera a 109 60, danaro a 109 80.

Londra a vista lettera 28 02, danaro 27 97.

Marenghi da 22 08 a 22 10.

Sconto 5 per 0|0.

---

**Borsa di Milano** — 5 novembre.

*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana cont. | 75 10 |
| » » fine mese | 75 35 |
| Prestito nazionale 1864 | 79 — |
| » » stallonato | 73 — |
| » » fine mese | — — |
| Azioni Banca nazionale | — — |
| » Banca Lombarda | 842 — |
| » » fine mese | — — |
| » Banca Veneta | 295 — |
| » Banca di Torino | 948 — |
| » Banca generale | 597 — |
| » Banca di Costantinopoli | 670 — |
| » Industria comm. | 280 — |
| » Credito Milanese | 284 — |
| » Italo-Germanica | 626 — |
| » Banca Austro-Italiana | 537 — |
| » Banca Lavori pubb. | — — |
| » Banca di cred. immob. | — — |
| » Banco Sete Lomb. | — — |
| » Regia Tabacchi | 495 — |
| » Ferrovie Meridionali | 455 — |
| » Ferr. Romane | 177 — |
| Obbl. Ferr. Meridionali | 225 25 |
| » Ferr. Romane | 211 — |
| » Ferr. Sarde | 226 — |
| » Regia Tabacchi | 535 — |
| » Buoi Demaniali | 507 — |
| » Ecclesiastiche | 86 1|2 |
| » » fine mese | — — |
| » Credito Fondiario | — — |
| Buoni ferrovie Meridionali | 353 — |
| Cambi sopra Francia a vista | 109 — |
| » Londra a tre mesi | 27 51 |
| » Francoforte a tre mesi | 232 1|2 |
| » Vienna a tre mesi | 232 1|2 |
| I pezzi da 20 fr. | 22 03 |
| Sconto 4 3|4 per 0|0. | |

| | | |
|---|---|---|
| *Firenze*, 4 | | 5 |
| Rendita al 5 0|0 | 75 45 | 75 37 |
| Oro lettera | 22 15 | 22 09 |
| Londra lettera | 27 50 | 27 52 |
| Cambio su Parigi | 109 — | 109 — |
| Prestito Nazionale | 79 30 | 79 30 |
| Obbligaz. Tabacchi | 533 — | 533 — |
| Azioni Tabacchi | 896 — | 894 — |
| Banca Nazionale | 4690 — | 4685 — |
| Banca Toscana | 2010 — | 2033 — |
| Az. ferr. Merid. | 483 — | 483 — |
| Obbligaz. » | 227 — | 227 — |
| Buoni » | 545 — | 545 — |
| Credito mobiliare | 1252 — | 1245 — |
| Obbligaz. Ecclesiast. | — — | — — |

| | | |
|---|---|---|
| *Parigi*, 4 | | 5 |
| Rendita francese | 52 87 | 52 70 |
| Rendita Italiana | 68 35 | 68 45 |
| F. Lombardo-Venete | 485 — | 480 — |
| Obbligaz. idem | 253 — | 258 — |
| Ferr. Romane | 167 — | 160 — |
| Obbligaz. idem | 192 — | 190 50 |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 199 75 | 199 50 |
| Obbl. ferr. Merid. | 205 — | 206 50 |
| Cambio sull'Italia | 6 3|8 | 6 3|4 |
| Gran. mobil. francese | — — | — — |
| Obbl. regia Tabacchi | 487 50 | 486 — |
| Azioni regia Tabacchi | 837 50 | 830 — |
| Prestito | 84 50 | 84 37 |
| Aggio dell'oro | 8 1|2 | 8 1|2 |
| Londra a vista | 25 58 | 25 55 |
| Banca Francese-Ital. | — — | — — |
| Consolidati Inglesi | 92 7|16 | 92 11|16 |
| Nuovo Prestito | 87 10 | 86 95 |
| *Vienna*, 4 | | 5 |
| Mobiliare | 330 20 | 320 30 |
| Lombarde | 201 — | 201 50 |
| Austriache | 330 — | 330 — |
| Banca Nazionale | 984 — | 989 — |
| Napoleoni d'oro | 8 54 | 8 56 |
| Cambio di Londra | 106 40 | 105 70 |
| Rendita austriaca | 69 60 | 69 90 |
| id. in carta | 65 70 | — — |
| *Berlino*, 4 | | 5 |
| Austriache | 207 1|8 | 206 5|8 |
| Lombarde | 126 1|2 | 126 — |
| Mobiliare | 207 3|4 | 206 5|8 |
| Rendita Italiana | 66 1|2 | 66 1|2 |
| *Londra*, 4 | | 5 |
| Consolidato Inglese | 92 1|2 | 92 5|8 |
| Rendita Italiana | 67 1|4 | 67 — |
| Spagnuolo | 30 1|8 | 30 1|8 |
| Turco | 53 1|8 | 52 7|8 |

*Nuova York*, 4. — Oro 112 1|4.

---

**CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.**
(*Bollettino Ufficiale*)

**BORSA DI TORINO**

8 novembre 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0|0, C. d. m. in con. 75 05 75 75 75 75 (75) 75 d'anticip. in liq. 75 20 p. 30 9bre.

Corso legale 75.

Az. Cred. Mobigl. It. C. del m. in m. 1280.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. g. p. in c. 887. C. d. m. in c. 888 888 888 25 889 889, in liq. 889 50 p. 30 9bre.

Az. Ban. di Torino, C. d. m. in con. 934, in liq. 933 p. 30 9bre.

Az. ferr. Romane. C. del g. p. in c. 178 50. C. d. m. in c. 177 25 75 178, in liq. 178 178 178 p. 30 9bre.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 460 vecchie 461 50 464 nuove.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 210 25 25.

Obbl. ferr. Savona. C. d. m. in c. 224 75.

Pezza d'oro da L. 20, 21 90 a 22 03.

| CAMBI | a vista dan. lettera | per 3 mesi dan. lettera |
|---|---|---|
| Svizzera(') | 110 — 110 25 | — — — — |
| Francoforte | — — — — | 232 — 232 50 |
| Lione(") | 109 10 109 20 | — — — — |
| Londra (") | — — — — | 27 50 27 55 |

(') Sc. 6 p. 0|0. (") id. 5. (") id. 6.

---

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
8 novembre 1872.

Corso legale senza variazione.

L'indecisione non cessò nell'odierna borsa; gli speculatori si trovano sotto l'influenza del mercato di Parigi dove il capitale è scarso e le buone disposizioni incontrano molte difficoltà. L'odierna borsa chiuse per la rendita a 74 90 95 contanti, 75 25 fine corrente.

Az. Romane ben tenute a 178 fine.

Obbl. Romane 20/0 50 cont.

Az. Banco Sc. 888, 888 1|2 cont., 889 fine 9bre.

Az. Banca di Torino 935.

Obbl. V. E. 219, 219 1|2.

Obbl. ferr. Savona 224.

Oro 22.

---

**FERROVIA TORINO-CIRIÈ.**

Chil. 21.

PRODOTTI

| | | |
|---|---|---|
| Mese di settembre | 1872 L. | 38,525 90 |
| Id. | 1871 » | 34,782 35 |
| In più in settembre | 1872 » | 3,743 55 |
| Dal 1 genn. al 30 7bre | 1872 » | 292,534 60 |
| Id. id. | 1871 » | 262,938 30 |
| In più nel | 1872 » | 29,596 30 |

---

**CONDIZIONE PUBBLICA**
*della seta in Torino*
presso la Camera di Commercio ed Arti.
5 novembre 1872.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 11 | 923 49 |
| Trama | » | » » |
| Greggia | 24 | 2063 04 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 35 | 3001 53 |

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 56.

*Direttore*: Rovere Cesare.

---

**STAGIONATURA SOCIALE**
*della seta in Torino*
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872.
5 novembre 1872.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 13 | 1047 90 |
| Trama | 1 | 81 33 |
| Greggia | 13 | 892 12 |
| Articoli diversi | 1 | 104 52 |
| Totali | 28 | 2125 90 |

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 80.

Chilogrammi 5,492 66.

*Il direttore gerente*: A. Bertolio

## TEATRI

**Vittorio Emanuele** (Ore 7 1/2) — Opera: *Lucia di Lammermoor;* Ballo: *Remil* ossia *Il Sèlam meraviglioso.*

**Carignano** (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia francese Meyrndier rappresenterà: *La princesse Georges.*

**Gerbino** (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Marchi, Ciotti, Lavaggi, rappresenta: *Virtù d'amore.*

**Balbo** (ore 8) — Equestre compagnia Davide Guillaume.

**Alfieri** (ore 8) — La drammatica compagnia romana diretta dal sig. Schiavoni rappresenta: *Nerone.*

**Rossini** (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *Carlo e i compagni d'esclusione.*

**PIAZZA D'ARMI** — Grande ed unico **Serraglio** d'Europa, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom. Tutte le sere alle ore 8 e ogni domenica alle 3 grande **rappresentazione** entrandovi nelle gabbie il celebre domatore sig. **BIDI H.**, e quindi gran pasto alle belve.


## Modica Pensione

in Casa del **Prof. P. F. C.**, per 2 o tre studenti, a cui con **ripetizioni** può esser loro di grande aiuto. — **Torino, via Bottero, num. 3.** 3221

## Per causa di morte

**Casa da vendere** in Torino, del reddito netto di L. 4 mila annue. In regola L. 15 mila, il saldo a mora, oppure si fa cambio con casa di eguale reddito. Far capo a **G. GALVAGNO, piazza Castello, 17, piano 1°, Torino.** 3223

## Avviso

Con decreto di questa Corte di appello del 28 testè scorso ottobre, il sottoscritto venne autorizzato a ritirare i Minutari del defunto coll'egregio Ristis, ed a spedire le copie degli atti da esso rogati.

Torino, 5 novembre 1872.

**G. Cassinis** not. coll.

## AVVISO
### agli amatori di piante e fiori

Presso **Cesare Portier**, via Alfieri, N. 12, in Torino, trovasi un grandioso assortimento di piante **da fiori, da frutta** e da **ornamento** d'ogni genere; semi da **fiori** e da **ortaglie** a modicissimi prezzi.

*Si spedisce il catalogo generale franco di porto a chi ne farà richiesta.*

S'intraprendono piantamenti di giardini, viali, ecc. 3216

## Da vendere

**Calesse signorile** in buon stato, a doppie molle di sospensione e a due cavalli.

Dirigersi al portinaio, via di Po, N. 2, o via Provvidenza, N. 34. 3217

**Da vendere un Biliardo** completo a modicissimo prezzo. — Dirigersi al Biliardo sull'angolo di via Rossini e della Zecca, Torino.


4007 INCANTO DI STABILI
*dietro aumento del decimo a seguito di giudizio di purgazione.*
(2ª Pubb.)

Sulla instanza di Marenco Giacomo e Luigi fratelli fu Giuseppe, domiciliati a S. Stefano Belbo, il tribunale civile d'Alba, con sua sentenza 30 scorso agosto, ammise la richiesta d'incanto dai medesimi fatta dei beni che Pace Michele di S. Stefano Belbo con istromento 31 marzo 1866, rogato Marenda, aveva venduto a Colla Pietro fu Francesco di Castiglion Tinella, per il prezzo di L. 10,500.

Gli stabili si trovano tutti situati sul territorio di S. Stefano Belbo e si compongono di due case, vigne, prati, campi, boschi, e verranno in un lotto solo posti allo incanto avanti il tribunale civile d'Alba all'udienza del 6 dicembre prossimo, ore 9 di mattina, per il prezzo offerto dai fratelli Marenco di L. 11,550 alle condizioni apparenti dal bando venale 15 corrente mese.

Alba, 30 ottobre 1872.

Rolando p. c.

4012 INSTANZA
*per nomina di perito.*

Marco Levi fu Elia, residente a Vercelli, creditore ipotecario delli Giovanni e Carlo fratelli Marazio, volendo agire in subastazione delli stabili a di lui favore ipotecati posti in territorio di Vercelli, Trisserro e Vinzaglio, ricorse al presidente del tribunale civile di Vercelli per l'estimo dei beni medesimi, in esecuzione del disposto delli articoli 653 e 664 del codice di procedura, ecclo sia dal medesimo nominato un perito.

Vercelli, 31 ottobre 1872.

Ara p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza di Carlevatto Francesco, il tribunale civile d'Ivrea ha dichiarato l'assenza del di lui marito Bocchiardo Antonio fu Giuseppe, già residente in Orgna (Ivrea), con sentenza 23 luglio 1872, mandando questo notificarsi e pubblicarsi a senso di legge.

4038 G. Griva p. c.


In Torino — Via Dora Grossa, N. 31 — Tra le vie Stampatori e S. Dalmazzo

# AVVISO

Per la forte inondazione che colpì la Boemia, la rinomata fabbrica di Telerie e Biancheria ***Albertinen e Comp.*** ebbe a soffrire tal grave danno, da essere stata ridotta a fallire.

Il Sindacato per questo fallimento in accordo col Tribunale competente, ha delegato il sottoscritto con illimitato potere, di provvedere alla Liquidazione del suo Deposito qui esistente e fornito di mercanzie della suddetta fabbrica, come pure di altre merci ad essa inerenti, nel più breve tempo fattibile, ed a **Qualunque Prezzo** a Pronti Contanti.

Il sottoscritto ha quindi l'onore di annunziare che, per la vendita delle Telerie, Biancherie, ecc., del suo Deposito, ha aperto un negozio di Liquidazione **in via Doragrossa, N. 31, tra le vie Stampatori e S. Dalmazzo,** tanto all'ingrosso che al dettaglio.

Dovendo poi la vendita stessa effettuarsi con tutta sollecitudine e sotto la più solida garanzia del sottoscritto in rapporto delle rispettive qualità, egli spera in un numeroso concorso.

*Torino, 20 ottobre* 1872.

**P. L. GOLDBERG.**

La Liquidazione delle merci viene divisa in tre distinte Serie
**col ribasso del 35, 45 e 55 per cento**

La durata stabilita per la Liquidazione non è che brevissima. — La vendita ha luogo tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 8 antimeridiane alle 9 pomeridiane. Nell'interesse dell'onorevole Pubblico, raccomandiamo di trar profitto di questa favorevole occasione.

## Elenco delle Merci.

**I^a Serie** col ribasso del **35** per cento.

**Tela Casalina**, tinta a mano per lenzuola e mutande, ecc., prima a L. 1.35, 1.60, 1.90 al metro, ora a sole L. 1.10, 1.30, 1.70 al metro.
**Servizi per tavola** d'Olanda genuini, doppio damasco per 6, 12, 18 e 24 persone. Quelli da 6 persone prima a L. 16, 20, 26, ora a sole L. 12, 15, 20. — Quelli da 12, 18 e 24 persone in proporzione.
**Tovaglie** in grande assortimento, tinte a mano, in tutte le grandezze, prima a L. 7, 8, 11, 15 ecc., ora a sole L. 5, 6, 8, 10 ecc.
**Tovaglioli** assieghi, prima a L. 12, 15, 18 e più la dozzina, ora per L. 9, 12, 14 e più.
**Fazzoletti** di puro lino d'Olanda in tutte le grandezze, prima a L. 6, 8, 10, 12, 15, 20 e più la dozzina, ora a sole L. 3.25, 6, 7, 8 e più.
**Asciugamani** in grande assortimento prima a L. 18, 22, 25 e più la dozzina, ora a sole L. 16, 18, 20 e più la dozzina.
**Fazzoletti** per tabacco, colorati e di puro lino da L. 3 50 e più la mezza dozzina. Si garantisce per la solidità dei colori.
**Camiciotte** in cotone e tela per uomo, prima a L. 1.50, 1.80 e 4, ora per sole L. 1, 1.50 e 2.75.
**Shirting Inglese** a molto buon prezzo.

**II^a Serie** col ribasso del **45** per cento.

**Camicie** per Signore di puro lino, prima a L. 6, 7, 9, 12 e più l'una, ora a sole L. 3.75, 4.50, 6, 8 e più l'una.
Id. di cotone di diverse qualità e prezzo.
**Camicie da notte** per Signore, di puro lino, prima a L. 8.50, 11, 13 e più l'una, ora a sole L. 5.50, 8 9 e più l'una.
Id. di cotone a L. 4.75 l'una.
**Corpetti da notte** per Signore (camiciuoli del più fine Shirting) L. 2.25, 3.50, 4 e 5; guarniti ed adornati del miglior gusto a L. 5, 6, 7 e 7.50; soprafini con trameszi o ricami L. 7 e 9; i più eleganti e i più belli a L. 10, 11, 12, 13, 14 fino a 18.
**Sottane** in grande assortimento a L. 5, 6, 8 e più l'una.
**Mutande da donna** di Shirting da L. 2.25 e più.
Id. di fustagno L. 3 e più.
**Un enorme assortimento di camicie da uomo** cominciando da L. 3.50, 4, 4.50, 5, 5.50, 6 e più l'una.
**Mutande per uomo** in tela canapina a L. 2.75 e più al paio.
**Peignoirs** (*accappatoi*) per Signore, di Shirting a prezzi di una mitezza incredibile.
**Veste da camera** (*negligé*) a molto buon prezzo.
**Tende** per finestre in grande assortimento, al paio, prima L. 16, 20, 25 fino a 60, ora a sole L. 12, 15, 18 fino a 35.
**Coperte** di piquet bianche, rosse e bleu a molto buon prezzo.

**III^a Serie** col ribasso del **55** per cento.

**Tela** genuina d'Olanda, di Francia e di Germania, prima L. 65 sino a L. 200 la pezza, ora a sole L. 35 sino a L. 90 la pezza.
**Tela** batista in grande assortimento della qualità finissima a prezzi minimi.
**Fazzoletti** in batista francese genuina, prima a L. 14, 18 e più la dozzina, ora a sole L. 8, 10 e più la dozzina.
Id. con bordo colorato a L. 6 la dozzina sino le più fine qualità.
**Grandioso assortimento in davanti da camicie** da rimettere, prima a L. 1.10, 1.50 sino a L. 10 l'uno, ora a soli centesimi 50, 70 a L. 4 e più l'uno.
**Cuffie da notte** in grande assortimento, prima a L. 2, 3, 4 e 5 l'una, ora sole L. 0.90, 1.10, 1.30 e più l'una.
**Salviette per dessert** da L. 3 e più la dozzina.
**Scialli** francesi e turchi.
**Tela inglese** per lenzuola senza cucitura a L. 4.50 e più al metro.
**Coperte** a Crochet in grande assortimento, bianche, arancio e rosse a prezzi minimissimi, come pure per l'inverno.
**10,000** metri ritagli tela da 4, 6, 8, 10, 12 e 16 metri prima L. 2.75, ora al metro L. 1.25 e più.
**Tela di Slesia** per 6 camicie da donna, 14 metri, L. 18.
**Tela** di Slesia per 12 camicie da donna a 28 metri L. 36 e più.

**Le merci che non convenissero, saranno immediatamente cambiate a volontà; così sono garantiti anche quelli che non sono conoscitori.**

In Torino — Via Dora Grossa, N. 31 — Tra le vie Stampatori e S. Dalmazzo 3201


SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Ad instanza di Serre Teresa moglie separata di Martini Chiaffredo, residente a Torino, il tribunale civile di Pinerolo alla sua udienza del 18 venturo dicembre, ore nove del mattino, procederà alla vendita ai pubblici incanti di tutti li stabili dalli Luigi e Giuseppe fratelli Audisio posseduti in Volvera e None in sei distinti e separati lotti, quali sono descritti in bando venale 22 corrente mese, consistenti in casa rustica, campi, prati ed alteni, ai patti e condizioni apparenti dal bando citato.

Si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo per cui li stabili saranno venduti e si mandò ai creditori ipotecarii inscritti di proporre le loro ragioni di credito entro giorni 30 dalla notificanza del bando.

Pinerolo, 26 ottobre 1872.

3972 F. Badano p. c.

4052 NOTIFICANZA

Con atto 31 ottobre p. p. dello usciere sottoscritto, addetto alla pretura Po, venne ad istanza di Bissone Alessandro, residente a Valenza, notificato, a senso dello art. 141 del cod. proc. civ., a Michele Olmo, già residente in Torino, ed ora d'ignota dimora, copia di estratto dei processi verbali di detta pretura, de data 5 stesso mese, col quale venne assegnata la causa a sentenza, e per la pubblicazione della medesima fissò l'udienza delli 13 corrente mese, alle ore 8 di mattina.

Torino, Po, 4 novembre 1872.

Taglione Francesco usc.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ
*commerciale.*

Con scrittura 24 ottobre ultimo scorso, debitamente registrata e depositata alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino per le prescritte trascrizione ed affissione, venne costituita una società in nome collettivo tra i signori Andrea Savio e Giuseppina Carissano moglie di Giovanni Contratto, residenti in Torino, sotto la ragione sociale A. Savio e Comp. pel commercio di vini all'ingrosso ed al minuto in Torino, via Bottero, N. 7, e di rimpetto allo stesso numero.

La società ha avuto principio al 1° ottobre 1872, e sarà durativa per un triennio.

L'amministrazione e l'uso della firma sociale è concessa ad ambi i soci.

Torino, 4 novembre 1872.

4050 Avv. E. Segre p. c.

4042 INSTANZA
*per nomina di perito*

Per ricorso sporto al sig. presidente del tribunale civile d'Alba nell'interesse del procuratore capo Alberto Bubbio, si fece instanza per la nomina a perito nella persona del sig. geometra Ambrogio Ravina di Serravalle Langhe, il quale abbia a procedere all'estimo dei beni stabili subastandi in odio delli Cesare, Severino, Giovanni Angelo e Caterina Piazza fu Giovanni Battista di Feisoglio, e di cui in precetto delli 25 luglio ultimo scorso.

Alba, 2 novembre 1872.

Boeri p. c.


# BANCA DEL POPOLO D'ASTI

**Sede Centrale**

*Situazione Generale al 31 ottobre 1872.*

| ATTIVO | | PASSIVO | |
|---|---|---|---|
| Cassa contanti | L. 470,547 11 | Capitale | L. 3,000,000 » |
| Effetti da esigere | » 5,746,434 53 | Conti correnti e depositi di risparmio | » 3,236,992 30 |
| Anticipazioni sopra depositi | » 148,553 90 | Fondo di riserva | » 797,486 06 |
| Valori diversi | » 928,457 79 | Creditori diversi | » 322,805 01 |
| Conti correnti con garanzia | » 691,692 51 | Buoni di cassa | » 820,840 15 |
| Azionisti per saldo Azioni | » 130,915 » | Fondo premi | » 5,628 46 |
| Acconto dividendo 1872 | » 216,000 » | Dividendi da pagare | » 7,391 52 |
| Debitori diversi | » 155,250 41 | Utili dal 1° Gennaio | » 553,724 37 |
| Effetti in sospeso | » 17,090 42 | | |
| Valore dei mobili esistenti | » 54,837 20 | | |
| Spese generali di Amministrazione | » 59,815 46 | | |
| Risconto, provvigioni, cambi, interessi ai correntisti | » 111,446 40 | | |
| Bolli diversi ripetibili | » 2,592 79 | | |
| Acconto imposte 1872 | » 10,765 25 | | |
| | L. 8,744,668 77 | | L. 8,744,668 77 |

*Sedi della Banca*
**Alba, Casale, Saluzzo.**
*Succursali della Banca*
**Nizza Monferrato, Trino, Dogliani.**

*Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione*
**Cav. P. MUSSO.**
*Il Direttore della Banca*
**P. MARTINENGO.**

*Il Segretario* **G. Bologna.**

*Revisori* rag. avv. **Garbiglia** — Cav. **Maggiora Vergano** — **Quirico Giuseppe.** 3224

# BANCA DI TORINO

*Autorizzata con R. Decreto 6 luglio 1871*

**PIAZZA S. CARLO**

Situazione delli 31 ottobre 1872

| | DARE | AVERE |
|---|---|---|
| **Capitale** Azioni N. 40,000 di L. 500 nominale | » | 20,000,000 » |
| **Conto Azionisti** 5 decimi a versare sopra 40 mila Azioni | 10,000,000 » | » |
| **Conto Azionisti** Versamenti sopra 20,000 nuove Azioni | 2,500,000 » | » |
| **Cassa** contanti | 1,017,252 63 | » |
| **Portafoglio** | 5,714,192 28 | » |
| **Anticipazioni** sopra depositi di Fondi pubblici e Valori industriali | » | » |
| **Conto Valori** Azioni, Obbligazioni e Valori industriali | 7,269,674 14 | » |
| **Conti Correnti** Diversi | » | 2,270,358 50 |
| **Corrispondenti** Diversi | 17,977,553 61 | 13,253,320 76 |
| **Accettazioni** per effetti a pagare | » | 1,537,951 99 |
| **Obbligazioni** a scadenza fissa | » | 1,377,490 10 |
| **Spese di primo impianto** | 53,069 65 | » |
| **Spese Generali** | 197,441 80 | » |
| **Conto Imposte** | 84,767 38 | » |
| **Conto Interessi** | » | 24,945 83 |
| **Conto Dividendi** | 1,285,000 » | » |
| **Utili lordi al 31 ottobre** | » | 3,045,672 02 |
| **Diversi** | 1,905,391 49 | » |
| **Conto Riserva** | » | 6,494,533 78 |
| TOTALE L. | 48,004,272 98 | 48,004,272 98 |

*Il Contabile* **V. Brano.**

*Il Direttore Generale*
**A. PARIANI.**

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero.
Apre crediti guarentiti da polizze di carico a condizioni da stabilirsi.
Riceve titoli in custodia mediante la provvigione di centesimi 50 per 0/00 sul loro valore al corso.
Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 p. 0/0.
La Banca inoltre emette obbligazioni all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del
4 p. 0/0 per quelle da tre a sei mesi — 4 1/2 p. 0/0 per quelle da 7 a 12 mesi
5 p. 0/0 per quelle da 13 mesi ed oltre. 3225

NUOVA SCOPERTA CHIMICA 3129
(non plus ultra)
# DIAMANTI imitati INALTERABILI
**NON RICONOSCIBILI DAI VERI**

Grande assortimento dei medesimi legati in oro. Fabbrica di Bijotterie in ogni genere dietro ordinazione.
Il **DIAMANTE CHIMICO** trovasi esclusivamente presso i fratelli **PANIGHETTI** chincaglieri e bisottieri
**via di Po, N. 10 - TORINO - Portici della Fiera, N. 22**


## SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE
### del Sud dell'Austria, della Venezia, della Lombardia, e dell'Italia Centrale

I signori portatori di **Azioni** sono avvisati, che il Consiglio di Amministrazione della Società delle Ferrovie del Sud dell'Austria, della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, ha fissato in L. 7,50 per ogni Azione l'acconto sul dividendo dell'esercizio 1872.

Il pagamento relativo avrà luogo sulla presentazione del primo coupon dell'anno 1872, a cominciare dal giorno 7 novembre corrente:

A **TORINO** presso la Cassa della Società (Stazione Porta Nuova);
A **MILANO** presso il sig. C. F. Brot, banchiere (via del Giardino);
A **ROMA** presso la Banca Good-Padon e C. (via in Acquiro, N. 109)
e nelle stazioni seguenti:

**Acqui, Alessandria, Arona, Asti, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia** *Agenzia di città,* **Carrara, Casale, Chiavari, Chivasso, Codogno, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze** *Agenzia di città,* **Genova P. P., Genova** *Agenzia di città,* **Ivrea, Lodi, Lucca, Mantova** *Agenzia di città,* **Modena, Novara, Novi, Padova, Parma, Pavia, Pescia, Piacenza, Pinerolo, Pisa, Pistoia, Prato, Reggio, Rovigo, Savigliano, Savona, Spezia, Tortona, Treviso, Udine, Valenza, Venezia, Venezia** *Agenzia di città,* **Vercelli, Verona P. V., Vicenza, Viareggio, Voghera, Voltri.**

Torino, 4 novembre 1872.

LA DIREZIONE GENERALE. 4055


## CONTRAFFAZIONE
### DELLE PILLOLE DI BLANCARD

*(Vendere scientemente un medicamento contraffatto, vale rendersi complice di un falsario, è compromettere sovente la salute del malato, dopo di aver abusato della sua confidenza.*

Stante il rincarimento del jodio, principale elemento delle Pillole di Blancard, ora più che mai conviene guardarsi dai prodotti adulterati che si celano sotto la nostra marca di fabbrica. Infatti è che non sarebbero capaci certi industriali che, oltre al servirsi della nostra firma, spingono qualche volta la loro cupidigia sino al punto di surrogare al loduro di ferro il **vetriolo verde?!**

In nome della moralità e della salute pubblica noi scongiuriamo i nostri clienti a volersi sempre ben bene assicurare dell'origine delle Pillole che portano il nostro nome, facendo appello alla buona fede dei nostri confratelli farmacisti. Nessun dubbio che queste onorevoli persone si faranno un dovere di procurarsi le **Vere Pillole di Blancard**, sia presso di noi a Parigi, sia dai nostri corrispondenti, sia infine nelle farmacie le più accreditate del loro Paese.

*Blancard*

*Parigi, via Bonaparte, 40, a Parigi.*

Le vere Pillole Blancard si trovano in Torino all'**Agenzia D. MONDO**, ed in tutte le principali farmacie. 63 M°

## INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lingeria senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione. Deposito in Torino dalla sig. vedova **APPINO, profumiera, via Barbaroux, N. 16.** 6 Ger

## Fabbrica Premiata e Privilegiata 2287
DI
## CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI
## MASSAZZA CARLO e C.
CAPI-MASTRI
E FUMISTI MECCANICI

via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Calorifere — Cucina — Camino

## NATALE LANGE
**via Juvara num. 8, Torino.**

Magazzini **Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania.** Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

**FABBRICA PREMIATA** munita dei migliori attestati PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compatezza e durata.* 7 Manf.


## SALUZZO
## Scuola Femminile Complementare

Le iscrizioni alla Scuola Femminile Complementare Privata per le giovani di civil condizione, le quali abbiano di già compiuto il corso elementare, comincieranno il 4 del corrente novembre, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, nel locale della Scuola, via S. Nicola, N. 7; e le lezioni regolari l'11 dello stesso mese.

Saluzzo, 3 novembre 1872.

IL DIRETTORE
3222 **Sac. Cav. Goffredo Bosia.**


## POLVERE da Caccia e da Mina

**FALLINI** piombo vergine, prima fusione, **Revolvers, Fucili** ed ogni altro articolo relativo alla **Caccia.**

Vendita all'ingrosso e dettaglio **da SORMANI G. B.**, via dell'Ospedale, N. 10, Torino. 3044



Torino, Tip. C. Favale e C.